

## CAMERA DEI DEPUTATI

### COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA MORTE DI DAVID ROSSI

#### RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE A SIENA

21 DICEMBRE 2021

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIERANTONIO ZANETTIN

**Audizione del generale di brigata dell'Arma dei carabinieri, Rosario Mortillaro.**

**La seduta inizia alle 16.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del generale di brigata dell'Arma dei carabinieri a riposo Rosario Mortillaro. L'audizione si svolge in forma libera e di essa sarà redatto un resoconto stenografico che verrà conservato negli uffici della Commissione. Avverto il nostro ospite che, se lo riterrà opportuno, qualora ritenga di doverci fornire informazioni particolarmente delicate, potrà chiedere che i lavori della Commissione proseguano in seduta segreta nell'ambito di un reciproco obbligo di riservatezza. A tale proposito, generale, l'orientamento che ho maturato in queste ore e che in parte è stato anche riportato dalle da dai giornali che mi hanno intervistato è che la prima parte della sua audizione sia libera, ovvero tutta quella che ha come oggetto le prime fasi susseguenti alla morte di David Rossi. Sarà secretata invece la parte che riguarda il sopralluogo che ha avuto luogo nella stanza di David Rossi insieme ai pubblici ministeri, che peraltro è stato oggetto di tutta una serie di servizi televisivi e giornalistici, come lei avrà potuto certamente constatare. Poi ritorneremo nella parte pubblica per le fasi successive a questo sopralluogo. Questo è il nostro modo di procedere. Lei si ricordi sempre che questa è la decisione della presidenza in modo da tutelare sia lei che noi da quello che potrebbe essere in astratto un inquinamento probatorio, tenuto conto che

lei comprende bene la delicatezza delle questioni che vengono in argomento. Fin da ora, generale, le chiederò di fare uno sforzo di memoria e di cercare di essere preciso in quelli che saranno i riferimenti che lei darà a questa Commissione, perché, come dicevo, sono particolarmente delicati e importanti anche ai fini probabili di inchieste giudiziarie che si paventano in corso. Io le darei senz'altro la parola, ponendole già fin da ora alcune domande: quando ha appreso della morte di David Rossi, chi l'ha informata, l'ora più o meno nella quale lei si è recato sul luogo dell'evento e se ci dà una prima ricostruzione di questa fase.

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Innanzitutto volevo fare una piccola premessa. Ringrazio il presidente e i componenti che mi hanno dato la possibilità di essere ascoltato a Siena per via del mio stato attuale come da refertazione che ho inviato. La sera del 6 marzo 2013 ero in casa a cena con la famiglia. Squillò una chiamata da parte dell'operatore della centrale operativa dei carabinieri, il quale mi disse: "Guardi, è successo qualcosa alla Rocca Salimbeni. Si deve essere lanciata una persona. Sul posto c'è il colonnello Aglieco.". Risposi: "Va bene.". A quel punto è stato quasi spontaneo prepararsi a uscire per dare manforte al comandante provinciale che sicuramente...

PRESIDENTE. Lei era il suo vice?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. La carica di vicecomandante non esiste, però, essendo l'ufficiale più elevato in grado e più anziano, ero il sostituto.

PRESIDENTE. Qual è il periodo in cui lei è rimasto a Siena?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Io sono arrivato a Siena nell'agosto 1995, assumendo la carica di comandante del reparto operativo che ho tenuto fino al settembre 2004. Dopodiché ho assunto l'incarico di capo ufficio comando, cioè ero deputato alla branca del personale e della logistica. Quando nel 2013 è successo il fatto, io mi occupavo di questo, però spinto da un mero spirito di servizio, come ogni ufficiale fa, e come era prassi che l'operatore della centrale avvertisse tutti gli ufficiali della sede sui vari eventi di una certa gravità come gli incidenti stradali, gli incendi e le rapine, anche quella sera l'operatore fu diligente e mi chiamò. A quel punto mi preparai. All'epoca abitavo dentro Porta Camollia, quindi abbastanza vicino e a piedi mi avviai verso la Rocca.

PRESIDENTE. Era in uniforme?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. No, ero in borghese. La chiamata era sul finire della cena, quindi – ho fatto mente locale in questi giorni – possiamo dire che erano le 20.30 o le 20.45. Una volta preparato, messo il giaccone e uscito – distavo 1,7 o 2 chilometri dalla Rocca – e sono arrivato passate le 21.

PRESIDENTE. Ha raggiunto la Rocca a piedi?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. A piedi, facendo via dei Montanini e sono entrato nel portone principale, dove alla portineria trovai un addetto, il quale era molto interdetto. Mi qualificai e dissi: "Sono il colonnello Mortillaro. Che è successo?", perché l'operatore non fu preciso sul luogo dell'accaduto vero e proprio, poiché disse "la Rocca" in senso generale.

PRESIDENTE. Nel frattempo lei non aveva fatto telefonate come, ad esempio, al colonnello Aglieco?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. No, il colonnello Aglieco era sul posto, semmai a lui però ho detto: "Faccio prima a raggiungerlo che a chiamarlo". A passo svelto mi ci portai. L'addetto era scosso di per sé, non fu neanche preciso e mi disse: "Vada nel vicolo". Io presi via Banchi di Sopra, ho girato in via dei Rossi e arrivai proprio all'imboccatura del vicolo. Il vicolo era già stato chiuso, c'era una catena, oltre al fatto che, come sapete, è un vicolo cieco.

PRESIDENTE. C'era la Polizia che lo presidiava?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Sì, qualcuno c'era. Io andai diretto verso Aglieco che era proprio lì nei pressi. Ci affacciamo nel vicolo senza arrivare fino al corpo e si vedeva che era esanime. Credo che ci fosse ancora il 118 che era fermo su via dei Rossi che stava rimettendo a posto. Si cercò di bloccare ancora di più il vicolo. Aglieco aveva chiamato l'autoradio, arrivò l'autoradio, arrivò il maresciallo Cardiello, che all'epoca comandava la stazione di Siena centro, e incominciammo a riordinare un po' le nostre idee, perché il problema di qualsiasi fatto nell'immediatezza, lascia anche il più esperto in forma un po' di confusione. Avevo visto che Aglieco aveva già fatto telefonate e già aveva il predisposto, essendo il più anziano e il più elevato in grado, a fare le prime cose necessarie. Una volta che eravamo lì, mi sembra che arrivò il dottor Marini che era stato chiamato sia da Cardiello sia da Aglieco. Di preciso chi l'ha chiamato per primo, non lo so, anche perché io, non avendo...

PRESIDENTE. Sempre nel vicolo?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Sempre nell'imboccatura di via dei Rossi all'altezza del vicolo. Poi quella sera piovigginava, quindi magari uno si riparava e si spostava un po'. Ad ogni modo, non siamo entrati proprio nello scenario. Incominciarono a arrivare anche i colleghi come Manichino. Io arrivai subito dopo Aglieco e in contemporanea con Cardiello. Il capitano Manichino, che comandava il Nucleo investigativo, arrivò subito dopo e nel frattempo arrivò anche il personale della questura. Aglieco, che era impegnato

nelle sue telefonate d'ufficio relative al caso, disse: "Andiamo su a vedere nell'ufficio". Si vedeva la finestra illuminata.

PRESIDENTE. Questo fu deciso da Aglieco?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Questa fu una decisione presa tra i presenti e non escludo che ci fosse anche il dottor Marini in questa fase.

PRESIDENTE. Potrebbe essere che l'hanno decisa insieme Marini e Aglieco.

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Anche perché l'ufficiale di Polizia giudiziaria è autonomo fino a quando non arriva poi il magistrato, nel senso poi è lui che assume la direzione, affida compiti e impartisce quelle che sono le regole di procedura o perlomeno il da farsi.

PRESIDENTE. Lei saprebbe dire più o meno a che ora è avvenuto questo?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Io sono arrivato alle 21, quindi alle 21.10, perché tra il contatto con Aglieco e l'arrivo di queste altre persone, saranno passati dieci minuti. Dopodiché si va verso la Rocca. L'ufficio è al terzo piano ed è un po' angusto per arrivarci. Per regressa esperienza, poiché lì in quell'ufficio c'erano stati altri dirigenti che all'epoca io conoscevo per via d'ufficio...

PRESIDENTE. In che senso in quell'ufficio c'erano stati degli altri dirigenti?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Io conoscevo le persone che in precedenza avevano occupato quell'ufficio. Non dico che feci da strada, però perlomeno vidi che quelle sei, sette od otto persone che potevano esserci, si incamminano verso...

PRESIDENTE. Possiamo ricordarci chi erano queste persone?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Aglieco e molto probabilmente il dottor Marini. Io non ricordo la fisionomia, perché io sono stato sempre un passo indietro, poiché non avevo compiti di Polizia giudiziaria, ma il mio era un rapporto diretto al comandante e poi soprattutto quello che io potevo fornire, perché ufficiale dei carabinieri, era l'isolamento della zona, quindi assicurarmi che nessuno poteva oltrepassare. Infatti, dopo l'ufficio ritorno nel vicolo e staziono lì davanti all'imboccatura del vicolo.

PRESIDENTE. Diciamo che nel suo racconto siamo arrivati, se non sbaglio, al momento in cui dovrete entrare nell'ufficio di David Rossi, per ricordarle che...

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Bisogna fermarsi.

PRESIDENTE. No, non ci fermiamo al momento. Lei ci ha raccontato fino a questo. Adesso volevo capire dai colleghi – ho due iscritti a parlare, Rossi e Rizzetto – se volevano fare domande su questa parte non secretata.

ANDREA ROSSI. Intanto, generale, grazie. In riferimento alle sette od otto persone, lei ha detto che adesso fisionomicamente non se le ricorda, ma diceva Aglieco e Marini. Gli altri due PM non sono arrivati?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Gli altri magistrati non me li ricordo, perché gli altri due magistrati, sia Nastasi che Natalini, sono magistrati giunti a Siena quando io non comandavo più il reparto operativo. Nei contatti d'ufficio normali, ordinari o anche di lavoro non c'è stata più occasione proprio in virtù del mio nuovo incarico che avevo assunto nel settembre 2004. Non era una fisionomia a me familiare e conosciuta, per la quale se entra nella stanza una persona che conosco, la riconosco o se la vedevo attraverso le foto, ma non avevo un contatto per cui li potevo riconoscere nell'immediatezza.

ANDREA ROSSI. Quindi lei si ricorda solo di Marini.

PRESIDENTE. Però qualche suo collega carabiniere se lo ricorderà.

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Sì. Di Manichino e Cardello sono sicuro.

ANDREA ROSSI. L'altra cosa che chiedevo: i poliziotti che in quel momento erano quelli che avevano il quadrante... Interviene la Polizia perché il quadrante in cui è divisa Siena era relativo alla Polizia, tant'è che poi la Polizia giudiziaria la farà la questura e vengono su anche i due sovrintendenti.

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Non li saprei riconoscere e neanche mi ricordo i nomi. So che era l'equipaggio che era intervenuto per primo.

ANDREA ROSSI. Questo avviene verso le 21.15, 21.20?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Sì, verso le 21.10, 21.15.

ANDREA ROSSI. Ultima domanda. Quando arrivate su, trovate anche un altro sovrintendente della Polizia a piantonare la stanza?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Questo non lo ricordo. Ripeto che io sono stato sempre in posizione defilata. Nel corridoio che adduce all'ufficio si va in fila indiana e occupavo le ultime posizioni, perché non avevo il dovere d'ufficio di accedere per primo.

ANDREA ROSSI. Lei rimane al comando provinciale di Siena, ma è l'ultima esperienza e poi va in pensione?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Sì, poi vado in pensione.

ANDREA ROSSI. Fino al?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. L'ultimo giorno di servizio era il 30 dicembre 2014, quindi dal 31 successivo sono in quiescenza.

WALTER RIZZETTO. Grazie. Io vorrei ripercorrere brevemente alcune cose. Riceve la telefonata alle ore 20.30 circa?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Dopo le 20.30, sul finire della cena. Saranno state le 20.40.

WALTER RIZZETTO. Ricorda esattamente cosa le dissero? Prima l'ha accennato.

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. "Signor colonnello, la informo che alla Rocca è successo un episodio. Una persona è caduta dalla finestra".

WALTER RIZZETTO. Lei conosce personalmente – a questo punto immagino di sì – il dottor Marini?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Sì, per pregresse esperienze lavorative di Polizia giudiziaria.

WALTER RIZZETTO. Anche il dottor Natalini?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. No, perché sia Natalini che Anastasi sono successivi al mio incarico di reparto operativo.

WALTER RIZZETTO. Quindi non li conosce.

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Li ho conosciuti in via occasionale nelle varie cerimonie o in transito al Palazzo di giustizia.

WALTER RIZZETTO. Quando lei arriva nei pressi della banca, lei va prima nel vicolo?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. No, prima salgo nel portone principale.

WALTER RIZZETTO. Lei arriva, sale nel portone principale e non nel vicolo dov'era...

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Non nel vicolo, perché non sapevo. Sono arrivato direttamente in banca e l'addetto alla portineria era...

WALTER RIZZETTO. Lui era molto preoccupato.

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Era scosso, tanto è vero che mi balbettò: "Vada nel vicolo". Così vado nel vicolo per contattare Aglieco.

WALTER RIZZETTO. Nel vicolo lei incontra qualcuno? Parla con qualcuno?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. No, sia nel tragitto da casa a piazza Salimbeni, che dista 1,5 o 1,7 chilometri, non incontro nessuno e a passo svelto salgo gli scalini dell'ingresso principale.

WALTER RIZZETTO. Nel vicolo?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Nel vicolo vado diretto da Aglieco.

WALTER RIZZETTO. Quindi Aglieco era nel vicolo, lì presente. Scambia delle parole con Aglieco o con qualcun altro?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Gli dico: "Io sono qua", però lui era impegnato nelle telefonate. Non è che ci siamo detti tanto. Con Aglieco il rapporto era buono. Lui era comandante, però...

WALTER RIZZETTO. Eravate pari grado.

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. A un certo momento lui mi ha visto e non mi ha detto nulla, perché la cosa era in dinamica, all'istante e quindi ci siamo mossi...

WALTER RIZZETTO. Sapevate già quello che dovevate fare? Nel senso che senza che Aglieco impartisse degli ordini, sapevate già come comportarvi?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Io sarei rimasto fermo lì, nel senso non avrei preso iniziative, perché non mi competeva.

WALTER RIZZETTO. Lei ha visto soltanto Aglieco o qualcun altro che conosceva?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Successivamente ho visto sopraggiungere Cardiello. Inoltre, il vicolo è buio e stretto e chi viene da sopra, per incontrare chi viene da sotto, si deve proprio...

WALTER RIZZETTO. Scontrare. L'ultima cosa che le chiedo, ringraziandola, è: a che ora arriva?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Alle 21 più il tempo di andare in banca dal portiere, quindi 21.05.

WALTER RIZZETTO. Diciamo che tra le 21 e le 21.05 lei va prima in banca e poi...

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Nel vicolo.

PRESIDENTE. Una domanda. Il Nucleo radiomobile dei carabinieri era intervenuto nel frattempo?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. È giunto subito dopo da via dei Rossi che è a senso unico. Io ero arrivato e nel giro di un minuto o due l'equipaggio scese dall'autoradio e si diresse verso Aglieco e verso di me.

CLAUDIO BORGHI. Grazie, generale. Per la sua conoscenza delle procedure, chi aveva informato la vostra centrale? Come è stato il meccanismo: lei è stato chiamato dalla centrale perché a sua volta la centrale era stata chiamata da?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Nel piano di coordinamento, che è a livello nazionale, le centrali operative si scambiano le notizie. È l'operatore che di volta in volta, avendo una linea diretta con l'altro corrispettivo, chiama e lo aggiorna, anche

perché a fine giornata devono compilare un rapporto, in cui la questura riporterà i suoi interventi, noi i loro e viene segnato chi procede. Questo è un po' quello che, perlomeno, avveniva in tutta Italia. Ribadisco che ho lasciato il servizio attivo sette anni fa, quindi parlo dell'epoca. Molto probabilmente l'operatore è stato informato da Aglieco, perché Aglieco di iniziativa aveva seguito la volante che vide passare con i lampeggianti. O l'operatore è stato informato dal 113, dalla sala operativa o da Aglieco stesso.

CLAUDIO BORGHI. Perfetto. È quello che penso anche io. Mi sembra naturale che se il primo carabiniere che lei vede sul luogo è Aglieco, è probabile che sia stato lui. Lei vede arrivare la volante dopo?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Sì, subito dopo.

CLAUDIO BORGHI. Secondo lei qual è stata la volante che ha seguito Aglieco? La Polizia c'era già?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. La polizia c'era già, ma dove la volante aveva posizionato l'auto, non lo so, non l'ho vista. Lì gli spazi sono ridotti, tanto è vero che l'ambulanza era spostata rispetto alla scena.

CLAUDIO BORGHI. Quindi lì c'era l'ambulanza, da qualche parte – non si sa bene dove – c'era la volante della Polizia e poi è arrivata la vostra prima gazzella.

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Esatto.

CLAUDIO BORGHI. Diciamo che sarebbe naturale che, quando Aglieco ha informato la vostra centrale, l'*input* "È caduto qualcuno dalla finestra" fosse già palese. Se fosse stato lei al posto di Aglieco, vedendo il corpo in quella posizione, avrebbe pensato a un suicidio oppure avrebbe pensato a un'aggressione?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. L'aggressione no, nel senso era un corpo esanime in maniche di camicia. È un atto di violenza o un atto...

CLAUDIO BORGHI. Appunto. Per essere sicuri, ripuliamo da quello che sappiamo e neanche immaginiamo che qualcuno avrebbe potuto defenestrarlo.

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Eravamo al buio di tutto.

CLAUDIO BORGHI. È impensabile oggettivamente, però un occhio non allenato come può essere il mio, specialmente in quella posizione, in quel vicolo buio laterale, trovando una persona esanime in ma in quella posizione che guarda il cielo, mi verrebbe da pensare che fosse stato aggredito. Magari passava per strada e...

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. In ogni scena delittuosa o perlomeno un fatto accidentale o doloso, è difficile stabilire nell'immediatezza, a meno che non ci

siano dei segni particolari come un colpo d'arma da fuoco, una pistola a terra, segni di colluttazione o un corpo che ha cercato di difendersi, di che cosa si trattava in una situazione statica, come quella che si presentava. Questo anche per l'occhio più esperto. Inoltre, anche l'occhio più esperto in quella prima fase è sempre prudente ed è difficile che chiami il comando generale e dica: "Si è suicidato uno. Si è ammazzato uno". La prima notizia che dà il comando generale alla sala operativa è: "C'è un corpo per terra, caduto dalla banca". Questo per dire che tutte le ipotesi vengono poi correlate da altri elementi che mano a mano si vanno a riscontrare o sul luogo o nelle immediate vicinanze.

CLAUDIO BORGHI. Tutto questo che lei mi dice mi sembra molto logico, ma è un po' curioso il fatto che sia nella sua chiamata che nella stampa e in quello che veniva convogliato fosse già stato predisposta una teoria.

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Al momento non si fece nessuna ipotesi. In un incidente stradale magari si dice: "Hai visto? Questa andava contromano". Nello scambio tra i due operatori, gli agenti o gli ufficiali di polizia giudiziaria si dice: "Questo andava contromano", ma lì è evidente. In questo caso il corpo messo così potrebbe lasciare delle perplessità, però non poniamo ipotesi nel nell'immediatezza.

CLAUDIO BORGHI. Mi rendo conto. Perfetto. Grazie.

FRANCESCO SAPIA. Grazie, presidente. Grazie, generale. Giusto per capire meglio, lei ha iniziato la sua audizione dicendo che ha ricevuto una telefonata dal comando: "A Rocca Salimbeni si è buttato uno", ma poi si è corretto e ha detto: "È caduto uno". Qual è la parola esatta? "Si è buttato" ha una valenza, "è caduto" ne ha un'altra.

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Cerco di chiarirmi in questo senso. Siamo a distanza di più di otto anni e fare un percorso a ritroso e ricordare esattamente la terminologia esatta diventa difficile. Inoltre, presidente, se mi consente, volevo aggiungere che io ho lasciato il servizio attivo sette anni fa. In questi sette anni praticamente mi sono convertito alla vita civile per un insieme di fattori. Mi sono dedicato alla famiglia, ho perso in due riprese i genitori, ho sostenuto un trasloco, si è sposato mio figlio, sono nati due nipoti a distanza di due anni. Quindi c'è un insieme di cose per le quali la mente viene distolta dal quotidiano che si riferisce a un pensionato. È vero che la mia esperienza professionale è ancora viva, ma per sommi capi, è difficile dire l'operatore cosa ha detto.

FRANCESCO SAPIA. Capisco, generale, ma...

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Quando uno riceve la chiamata, è una chiamata di riporto, quindi l'operatore già può dare un'indicazione diversa da quella che ha ricevuto e io posso riceverla o interpretarla ancora in maniera diversa. Perché ho

deciso di andare a vedere? Perché non era chiaro. Questo ci terrei a dirlo, perché in questi giorni ho fatto uno sforzo, come mi ha indicato il presidente, che è difficile, perché è uno sforzo che non ha un risultato certo perché è un ricordo labile ed è un ricordo che esce dalle mie competenze, poiché non è più un lavoro che ho fatto o che ho seguito. Infatti, una volta finita la serata ed essere rientrato a casa, è finita. Il giorno dopo...

PRESIDENTE. Non credo che un episodio come quello capiti tutti i giorni nella carriera.

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Io ricordo che nell'ufficio, che era in precedenza di altri funzionari, il rapporto dell'Arma con le varie istituzioni della città è tale – la mia permanenza me lo conferma – per cui i ricordi sono vivi. Minuto per minuto comincia a essere un po' deficitario.

COSIMO FERRI. Generale, buonasera e grazie. Voglio ritornare alle sette persone, perché lei è stato preciso nell'indicare sette persone, avendo detto che in quel momento arriva, va verso la banca e siete in sette, ma di fatto ne indica tre o quattro. Lei indica se stesso, Marini, Cardiello, Aglieco, i due poliziotti...

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. E gli altri due che molto probabilmente sono gli altri magistrati, gli altri due PM. Tuttavia, ripeto che abbinare...

COSIMO FERRI. Questo è importante. Probabilmente sono gli altri due magistrati? Ha rivisto le foto di questi due magistrati nell'attività investigativa? Lei ha detto che lì per lì non li conosceva, perché non si occupava...

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Li conoscevo, però la fisionomia che uno memorizza rispetto... Per esempio, con lei può darsi che domani per strada non la riconosca. Non avendo avuto contatti continui di lavoro e anche occasionali, rimane difficile dire: "C'era anche...".

COSIMO FERRI. Poi ha provato a ripensarci?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. In questi giorni ci ho ripensato e quindi molto probabilmente le dico che erano gli altri due sostituti.

COSIMO FERRI. Probabilmente erano loro due, ma non lo può dire con certezza.

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Facendo ricorso alla memoria, ritornando in quel momento, penso che le sette persone erano queste. Il capitano Manichino l'ha segnato?

COSIMO FERRI. Poi salite su nell'ufficio di David Rossi. Cosa fate? Questa domanda gliela rifaccio dopo in seduta segreta. L'altra domanda che le voglio fare è la seguente. Lei si occupa di organizzazione e non è di Polizia giudiziaria all'epoca, però io non riesco a capire una cosa. L'altra volta Aglieco ci ha spiegato che per l'organizzazione territoriale e di coordinamento tra forze di

Polizia, quell'attività investigativa era riservata alla Polizia di Stato, tanto che le indagini le fa la Polizia di Stato. Non capisco come mai, operando la Polizia di Stato – quello è pacifico – Aglieco è lì, perché lo chiamano, viene chiamato lei che si occupa di cose operative, interviene Manichino e interviene Cardello. Come me lo spiega? Le sembra normale? Era un punto della zona di Siena, dove doveva intervenire in modo pacifico la Polizia, invece vi trovate più dell'Arma dei carabinieri che della Polizia. Come si può spiegare questo dal punto di vista investigativo? Poi lei dice: "Mi chiamano perché devo delimitare la zona". A parte che era una zona di competenza della Polizia, a sentire quello che ha detto Aglieco, ma mi sembra eccessiva la presenza dell'Arma dei carabinieri in quel momento, la stessa Arma dei carabinieri che non svolge l'indagine, "sparisce" e non si occupa nemmeno di un coordinamento tra forze di Polizia, ma non so quale contributo poi l'Arma dei carabinieri ha dato all'indagine in aiuto alla Polizia, mentre nell'immediatezza era ben presente. Vorrei che su questo, se possibile, lei potesse agli atti chiarire un po'. Inoltre, lei ha detto che l'ha chiamata la centrale. Non ho capito se la chiama anche Aglieco o se l'ha chiamata solo la centrale.

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Solo la centrale.

COSIMO FERRI. A maggior ragione se la centrale la avverte. Se dovessi ricostruire il tutto, mi sembrava più un'indagine dei carabinieri che della Polizia in quel momento, vista la vostra presenza. Invece, poi emerge chiaramente, oltre che dagli atti, che sia un'indagine da parte della questura, della Polizia. Lei di attività di Polizia giudiziaria ne ha fatta nella sua attività?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Pregressa certo.

COSIMO FERRI. Volevo capire quante volte in tema di suicidio ha visto un pubblico ministero – questo in generale, perché lei non era presente, quindi non mi riferisco al caso specifico – venire sul posto a fare il sopralluogo o addirittura se le è mai capitato di trovare più pubblici ministeri sul posto durante un suicidio o di persona che certamente è nota nel contesto. Le chiedo se mi può dare queste risposte. Grazie.

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Presidente, faccio un passo indietro. Nel piano di coordinamento del controllo del territorio, che venne varato nel 1996/1997, il responsabile d'Arma ero io insieme al coordinatore delle volanti della questura. Questo piano ha diviso la città con l'asse principale da Siena Nord facendo tutta via Fiorentina, entrando in Porta Camollia, Banchi di Sopra, Croce del Travaglio, Banchi di Sotto e dividendo la città a metà. Se noi consideriamo le volanti e gli equipaggi che operano all'interno di questa suddivisione, sono a destra o a sinistra in alternanza di questo asse. La Rocca si trova – fatalità – proprio sul confine, perché la linea di demarcazione è via dei Montanini-Banchi di Sopra, quindi siamo tangenti al confine. Non so la questura da chi è stata informata, ma comunque manda la volante per accertamento. Trovandosi sul posto, come ha dichiarato Aglieco, perché libero dal

servizio e perché richiamato dalla volante, ancora le competenze di chi deve procedere sono in embrione, sono ancora da decidere, perché quello è un equipaggio e questo è un ufficiale di Polizia giudiziaria, un comandante dei carabinieri.

PRESIDENTE. A rigore quel vicolo in che zona era? È a cavallo?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Bisogna vedere, perché poi questo asse viene intersecato da un'altra linea che crea dei settori A, B, C e D. Poi bisognerebbe vedere all'epoca com'era la suddivisione. Penso che oggi sia analoga a quella dell'epoca, come possono essere subentrate altre modifiche, perché questo piano di controllo del territorio a livello di prefettura viene di volta in volta aggiornato, quindi parlo dell'epoca.

PRESIDENTE. La situazione era confusa da questo punto di vista.

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Sì, era confusa perché siamo proprio tangenti a queste linee ideali che dividevano i settori.

COSIMO FERRI. Però Aglieco è stato chiaro nel dire che fosse un'area di competenza della Polizia. Ce l'ha detto con una chiarezza estrema e forse lo ha ripetuto anche due volte. Ha proprio detto: "Quella era una zona della Polizia".

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Lui ha detto, se non ricordo male: "Noi siamo forti in periferia e meno forti nel centro", però non è vero, perché la nostra autoradio in alternanza copre parte del centro storico. In più abbiamo la stazione di Siena Centro che come territorio e giurisdizione ha il centro di Siena, ovvero l'abitato interno alle mura. Non è così decisa la suddivisione ed ecco perché anche l'affidamento di chi deve procedere e deve portare avanti le indagini viene un attimo studiato.

COSIMO FERRI. Come viene studiato? In questo caso qui, seguendo il suo ragionamento e la sua ricostruzione che corregge Aglieco sul punto, poi fate una riunione per dire a chi affidare l'indagine? Di solito, quando c'è l'indagine, c'è un punto anche delicato, perché poi il PM decide a chi affidare. C'è stata un'interlocuzione tra Marini, assegnatario del fascicolo, il questore e il capo ufficio?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Ci arrivo, perché è una fase successiva.

PRESIDENTE. Segretiamo?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. No, perché eravamo ancora nel vicolo. Volevo rispondere alla sua domanda, quando chiede se nella mia esperienza ho mai visto il procuratore intervenire. Sì, io ho visto e mi ricordo che proprio qui a Siena nel 1997/1998, comunque prima degli anni 2000 o addirittura nel 2000, succedettero due omicidi ravvicinati. Uno di questi avvenne a Loro Ciuffenna, sul confine del Chianti con la provincia di

Arezzo, dove la moglie di un poliziotto prese la pistola e ferì mortalmente il marito. Anche in quell'occasione – era estate – la centrale mi chiamò. Io ero comandante, sostituivo il titolare. Chiamai il PM di turno, il quale mi disse: “Vieni a prendermi, andiamo a vedere”. Poi con la macchina di servizio presi il magistrato e lo portai a Loro Ciuffenna. Successivamente, sempre nello stesso mese o sempre nel periodo estivo, a Rosia un uomo, inseguendo la moglie o la compagna che scappava da casa perché minacciata, la accoltellò, uccidendola. Anche in quel caso era estate ed ero io che sostituivo il titolare, oltre al fatto che comandavo il reparto operativo. Il PM, una volta informato, disse: “Vengo pure io” e venne sul posto. È una questione normale che un PM si possa recare sul posto. Potrei dirle altri casi, però dovrei andare troppo indietro.

COSIMO FERRI. La cosa importante è che avvenga, ma non sempre avviene. Per questo volevo capire.

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. È la volontà del PM che chiede di intervenire o meno. In questi due casi intervenne, per esempio. È vero che a Loro Ciuffenna le comunicazioni non c'erano, perché è una frazione del Chianti e bisognava andare a vedere di che cosa si trattava. A Rosia vale lo stesso: la lite sfociata in un accoltellamento nel cortile del condominio...

COSIMO FERRI. Rimaniamo al fatto. Le chiedo se mi precisa bene come mai poi affidano alla Polizia e non ai Carabinieri nel caso di specie.

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Faccio questa premessa. Una volta siamo in ufficio e poi scendiamo, quindi posso parlare.

PRESIDENTE. Nella fase successiva al sopralluogo.

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Scendiamo nel vicolo nuovamente, anzi io precedo gli altri, perché capisco... poi dopo lo dirò. Scendo nel vicolo con Aglieco e Manichino, che era responsabile della Polizia giudiziaria, perché l'ordinamento prevede che il comandante del Nucleo investigativo è il responsabile della Polizia giudiziaria. Sopra a questo responsabile c'è un'altra figura, un altro ufficiale che è il comandante del reparto operativo, che quella sera penso sia arrivato in un secondo momento o perlomeno fu contattato telefonicamente, ma non ricordo.

PRESIDENTE. Come si chiama?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Colonnello Marco Grandini, comandante del reparto operativo.

PRESIDENTE. Sempre colonnello anche lui.

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Tenente colonnello. Arrivò da maggiore e poi tenente colonnello. Nel vicolo a un certo momento si vede il questore in

compagnia di un funzionario, ma non mi ricordo se era del capo della mobile o della dottoressa Baiocchi che era del coordinamento delle volanti. In poche parole dice: “Che si fa?”. Le parole esatte non le so, perché avvengono tra le due massime autorità, quindi io stavo sempre un passo indietro. Dice: “Noi siamo impegnati nell’omicidio. Dobbiamo chiudere le indagini di quell’omicidio in via di Vallerozzi, abbiamo i telefoni sotto e non ho le unità da dedicare a questo nuovo caso”, che fino a quel momento non era stato classificato in un modo o nell’altro. Il questore un po’ perplesso in un certo momento si rivolge ai suoi o perlomeno acconsente che le indagini vengano assunte dalla questura. Questo è il passaggio che avviene dopo che si era scesi, quando ormai tutti erano informati di questo fatto e che bisognava procedere, perché fino a quel momento non si era fatto nulla di tecnico.

WALTER RIZZETTO. In modo telegrafico, non riferendoci a quella parte sulla quale dopo andremo in secretata, lei a un certo punto dice: “Scendo – il perché ce lo dirà dopo –, resto lì in zona, capisco i due massimi in grado che vanno a colloquiare rispetto al da farsi piuttosto che uno riferisce: ‘Ero impegnato nell’altro omicidio.’”. Lei a che ora va a casa?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell’Arma dei carabinieri*. Allora diciamo che io rimango lì in via dei Rossi fino a quando il carro della Misericordia non preleva il cadavere di Rossi.

WALTER RIZZETTO. Quindi dopo i rilievi della Polizia scientifica?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell’Arma dei carabinieri*. No, io non ho visto rilievi. Io ero nel vicolo e praticamente non ho assistito ad alcun rilievo, anche perché non sono mai entrato nel vivo.

WALTER RIZZETTO. E quindi lei a che ora va a casa?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell’Arma dei carabinieri*. 23.30... Tra le 23.30 e la mezzanotte.

WALTER RIZZETTO. Sempre a piedi?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell’Arma dei carabinieri*. Sempre a piedi.

WALTER RIZZETTO. Anche se – questa cosa gliela devo dire – non so se corrisponde al vero. Lei ha dichiarato un’altra cosa rispetto a un’intervista che è uscita.

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell’Arma dei carabinieri*. A proposito dell’intervista, è l’occasione per chiarire.

WALTER RIZZETTO. Penso di sì. Penso che possa essere utile per tutti.

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell’Arma dei carabinieri*. Non si è trattato di intervista, nel senso che io sono stato chiamato dal capo pagina de *La Nazione* che all’epoca dei fatti era un giornalista che io conoscevo per i rapporti con la stampa, perché il comandante del

reparto operativo è deputato a mantenere i rapporti con la stampa. Tutti i giornalisti di Siena avevano come riferimento, come nella questura c'era l'addetto alla comunicazione, nell'Arma ero io che ricoprivo questo ruolo con tanto di scritto da parte del comandante della regione o della provinciale, non ricordo. Ad ogni modo ero io, oltre agli altri nelle loro competenze e il capitano della compagnia per le sue attività e gli altri. Io ero da raccordo e conosco questo giornalista che poi mi ha chiamato la mattina di tre giorni fa e mi ha detto: "Come va?" e io: "Sono convalescente.". Capivo il senso della chiamata, ovvero che voleva sapere qualcosa da me. Risposi: "Io sono convalescente, ho subito un intervento e quindi sto a casa". Mi disse: "Non sai che ti chiamano? Il 22 devi andare a Roma". Risposi: "Guarda, io non lo so, non mi ha chiamato nessuno".

PRESIDENTE. La chiamata è arrivata nella stessa giornata o qualche ora più tardi?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Nel pomeriggio. Dice: "Devi andare a Roma il 22". A quel punto sono stato sulla difensiva, però alla domanda "Ma tu eri in ufficio?" ho risposto: "Sì, perché siamo intervenuti. Mi ricordo" e gli ho dato un orario, ma quell'orario sul giornale è un orario non preciso, bensì è un orario che ho dato sul momento. "Io sono arrivato a casa alle 9.30" mi sembra di avergli detto. Non mi ricordo. L'intervista ce l'ho qui, ma è un orario che non corrisponde. Era solo una risposta. Mi dice: "Perché io ci devo fare il pezzo" e la telefonata è finita lì. Non ha avuto il crisma di una intervista in cui si risponde a delle domande. Poi lui le ha tradotte nell'articolo con la domanda e il virgolettato, però ci terrei a sottolineare e a far presente in questa sede che non è stata proprio un'intervista perché è stata una telefonata interlocutoria, cosa che io non sapevo. Se io avessi saputo di essere convocato a Roma, avrei detto: "Lasciami perdere. Non posso parlare". Siccome io non ne ero a conoscenza...

WALTER RIZZETTO. Io non discuto rispetto al fatto che lei sarebbe stato convocato a Roma o meno, poiché questo secondo me è un elemento ulteriore rispetto alla dinamica di tre giorni fa. Quello che ho voluto chiederle è che lei oggi ci dice esattamente un'ora e mezza più tardi rispetto a quello che ha dichiarato nell'intervista.

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Consideriamo che c'è un tragitto di ritorno che senza fretta si fa in 20, 25 o 30 minuti, a seconda poi da dove si gira. Consideriamo quella mezz'ora di tragitto. Posso aver lasciato alle 23 via dei Rossi, come posso averla lasciata alle 23.20. È difficile ricordare gli orari a distanza di otto anni soprattutto in una posizione non operativa. Non dovendo compilare atti, ero lì solo per assicurare il mio apporto, per quello che potevo dare, di non fare avvicinare nessuno alla scena. Sono rimasto lì, ma non ho immagazzinato tanti particolari come il minuto spaccato perché dovevo fare la relazione il giorno dopo o l'aver preso appunti. Se io sono qui in questa sala in forma amichevole, se suonano le campane neanche vado a controllare l'orologio. Questo ci terrei a dire.

PRESIDENTE. Volevo tornare a quando lei dice che ha ricevuto questa telefonata da parte del giornalista de *La Nazione*.

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Sì, quella di tre giorni fa.

PRESIDENTE. A che ora e in che giorno l'ha ricevuta? Si ricorda?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Posso vedere? Alle 11.40 del 17.

PRESIDENTE. Volevo solo verificare perché poi il segretario della Commissione l'ha chiamata nel pomeriggio verso le 16.

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Mi ha chiamato...

WALTER RIZZETTO. Sull'ordine dei lavori, alle 11.40 e circa cinque ore dopo la chiama il consigliere della Commissione. Mi viene in mente di chiedere, non a lei in questo caso, come mai a questo punto il giornalista... L'ufficio di presidenza era pubblico?

PRESIDENTE. Abbiamo fatto una comunicazione. Era già uscita questa notizia.

WALTER RIZZETTO. Se avere fatto una comunicazione, ci mancherebbe altro, *nulla quaestio*. Era solo per capire. Se c'è la comunicazione, va bene.

GUGLIELMO PICCHI. Grazie, colonnello. Una precisazione: lei quando scopre di chi era il cadavere nel vicolo?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. L'operatore non mi dette indicazioni su questo. Anche se me le dette, non me lo ricordo, perché è come dire: "Il nome è questo", "È il signor Bianchi". Quando arrivo nel vicolo, i presenti, da Aglieco in poi, già sapevano che si trattava di David Rossi.

GUGLIELMO PICCHI. Quindi è Aglieco che intorno alle 21 e qualcosa che le dice chi è. Lei conosceva Rossi?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Sì, lo conoscevo sporadicamente. Ad esempio, nelle giornate di Palio, dove lui interveniva nelle varie fasi oppure quando lo incontravo in via dei Montanini, lo salutavo perché era un funzionario del Monte, come avrei salutato altri funzionari del Monte.

GUGLIELMO PICCHI. Nella sua esperienza professionale ha detto che ci sono stati altri casi in cui il PM è intervenuto. Al di là che non li conoscesse se non socialmente, non le è sembrato strano che ci fossero tre PM contemporaneamente, per quanto la persona fosse nota e rilevante nella struttura sociale di Siena? Volevo un suo giudizio, se si sorprese o che reazione ebbe. Grazie.

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. I rapporti tra Arma, magistratura e forze dell'ordine a Siena hanno vissuto momenti d'intesa. Per esempio, era tendenza

dei comandanti avere rapporti oltre che con il procuratore, cioè il massimo titolare dell'ufficio, anche con i singoli sostituti con le varie chiamate, con gli auguri natalizi, poiché venivano inviati i calendari, il comandante li preparava e li inviava a tutti i sostituti. Il rapporto che c'era tra il vertice dell'Arma e i vari uffici del tribunale può aver causato questa affluenza dei tre magistrati. La ritengo quasi normale proprio in virtù dei regressi rapporti che c'erano tra i vertici, tra l'Arma e la magistratura.

LUCA MIGLIORINO. Grazie, presidente. Grazie, generale. Io le farei qualche domanda molto veloce e se è possibile vorrei avere una risposta un po' più puntuale. Lei dice che è stato avvertito dalla centrale operativa quella sera. Era a cena a casa o no?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. A casa con la famiglia.

LUCA MIGLIORINO. Verso le?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Noi si iniziava dopo le 20 con il TG e si consumava il pasto. Saranno state le 20.30, 20.35.

LUCA MIGLIORINO. Diciamo che alle 20.30, 20.35 è stato avvertito dalla centrale operativa. Se noi chiedessimo alla centrale dei carabinieri, avrebbero l'orario preciso in questo caso, visto che è lei è stato avvertito dalla centrale operativa. È possibile o no?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Le operazioni che compie il singolo operatore... molto probabilmente risulta che ha chiamato. Può darsi che conservano questo rapporto, come può darsi...

LUCA MIGLIORINO. Sarebbe molto interessante se fossero le 20.30 o le 20.35, perché ancora nemmeno era stato chiamato il 118. Sarebbe interessante se questo orario fosse più o meno preciso. Le faccio un'altra domanda. Lei crede che sia stato il primo ad essere avvertito o già avevano avvertito altri colleghi?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. No, penso di essere stato avvertito... Il titolare della Polizia giudiziaria è Manichino e sopra ha il tenente colonnello Grandini, quindi io sono fuori linea, però sono il più anziano. Dipende un po' dall'operatore che, secondo i numeri che ha in scaletta, fa il numero e fa partire le chiamate.

LUCA MIGLIORINO. Quindi chiedo alla Commissione, presidente, se lei è d'accordo, di fare una domanda ai carabinieri e di vedere se effettivamente ancora conservano queste chiamate.

PRESIDENTE. Come al solito farete una richiesta via *e-mail*.

LUCA MIGLIORINO. Quindi lei arriva a piedi da Porta Camollia. In 30 minuti?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. No, io ho detto all'inizio a passo svelto 15 o 20 minuti, poi al ritorno anche 30. Sono due chilometri.

LUCA MIGLIORINO. Poi diciamo che arriva in banca e qualcuno le dice che deve andare nel vicolo. Come funziona? Chi glielo dice? Si ricorda?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Il custode, l'addetto alla portineria che era uno solo in quel momento e che poi è quello che ho riconosciuto in uno dei primi servizi de *Le Iene* il quale si ritira e poi lo raggiungono in casa. Siamo stati talmente bombardati e di questo bisogna tenere conto. Io a un certo punto mi sono disinteressato.

LUCA MIGLIORINO. Però c'era già anche altra gente o soltanto il portiere?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Solo lui al bancone d'ingresso della portineria.

LUCA MIGLIORINO. Sì, l'abbiamo vista diverse volte. Quindi fa Banchi di Sopra, gira nell'Arco e prende via dei Rossi. Quando arriva chi c'era su quella scena?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Sicuramente Aglieco, infatti mi dirigo verso di lui.

LUCA MIGLIORINO. C'era anche la Polizia?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Piovigginava, quindi le uniformi con una giacca a vento blu sono confondibili.

LUCA MIGLIORINO. C'era gente?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Poca gente. La gente è arrivata dopo.

LUCA MIGLIORINO. Lo chiedo perché vorrei capire se secondo lei Aglieco era lì prima della Polizia o dopo.

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. No, sicuramente no. In primo luogo perché lo ha dichiarato lui, parliamo di un ufficiale dei carabinieri. Lui l'ha vista in piazza Matteotti e a piedi l'ha seguita.

LUCA MIGLIORINO. C'era il giornalista Strambi che la seguiva quella sera?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Questo non lo so. Io non me ne sono accorto.

LUCA MIGLIORINO. Non le ha parlato quella sera nel vicolo? Lei ha preso l'arco dei Rossi e non si ricorda che Strambi l'ha vista e l'ha seguita?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Non ho proprio memoria.

LUCA MIGLIORINO. Vuol dire: "Non ci penso proprio. Non è stato così" oppure potrebbe essere stato?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Quale testata?

LUCA MIGLIORINO. Stava ne *La Nazione* ed era sul corso. Si ricorda?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Io conoscevo all'epoca Cecilia Mazzotti e Laura Valdesi.

LUCA MIGLIORINO. Quindi non conosceva o non conosce Strambi? Non eravate amici?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Non avevo contatti con Strambi. Per il lavoro svolto conoscevo Cecilia Mazzotti, Pino Di Blasio e Laura Valdesi.

LUCA MIGLIORINO. Quando lei arriva nel vicolo, il PM Marini era nel vicolo con Aglieco?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Non lo ricordo. La figura del sostituto la abbino successivamente.

LUCA MIGLIORINO. Lei ha detto: "Lo decidiamo insieme, Aglieco e Marini, verso le 21.10 e saliamo...". Ovviamente lei ha rilasciato un'intervista e ha detto un po' cosa è successo...

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. La pregherei di non chiamarla "intervista".

LUCA MIGLIORINO. Come la dobbiamo chiamare?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Contatto telefonico con una chiacchierata che poi si è tramutata nell'articolo che ha fatto lui, perché non ho dato nessun assenso.

PRESIDENTE. Coi giornalisti bisogna stare attenti.

LUCA MIGLIORINO. Nel vicolo lei si ricorda questo confronto fra il questore Benedetti e Aglieco? Le dispiace raccontarcelo?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Sì, l'ho accennato prima. Mi ritrovo per la seconda volta nel vicolo e praticamente cominciava ad arrivare la gente, i curiosi, le varie persone e a quel punto vedo sopraggiungere dall'arco dei Rossi il questore, ma non so se stazionava già lì. Aglieco gli va incontro o è il questore che gli va incontro.

LUCA MIGLIORINO. Quindi non è al telefono, ma proprio di viso.

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Io naturalmente mi mantengo lateralmente rispetto ai due e ricordo le parole di Aglieco, che dice: "Noi siamo impegnati nelle fasi finali, abbiamo i telefoni sotto, ho tutti gli uomini impegnati e il Nucleo investigativo non sarebbe in grado di portare avanti qualsivoglia...", perché a quel punto non si sa che cosa si deve fare, se un sopralluogo...

LUCA MIGLIORINO. Esiste diciamo questa discussione?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. La memoria mi porta questa visione.

LUCA MIGLIORINO. Quindi prima di salire in quell'ufficio, che poi riprenderemo in seduta segreta, c'è questa discussione tra Aglieco e il questore.

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Non è una discussione.

LUCA MIGLIORINO. Confronto?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Sì, più che altro rappresenta l'esigenza del: "Io non sono in grado di andare avanti e quindi se lo potete fare". I rapporti erano buoni.

LUCA MIGLIORINO. Quindi non era un litigio. Era un rapporto buono e la discussione era per decidere. Siete in sette e partite. Tra questi sette ha dimenticato anche il colonnello Grandini o c'era anche lui?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Grandini deve essere arrivato dopo, perché non mi ricordo di averlo visto nella prima fase. Di certo c'era Manichino. Grandini è giunto nella fase successiva.

LUCA MIGLIORINO. Non era all'inizio, ma era dopo?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Sì, io ho detto quando mi sono ritrovato per la seconda volta nel vicolo.

LUCA MIGLIORINO. Che cosa facevano gli operatori del 118, quando è arrivato? Si ricorda che operazioni stavano facendo?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Ormai avevano tentato il tutto e avevano lasciato la scena.

LUCA MIGLIORINO. La dottoressa Elisabetta Pagni non era più vicino al corpo?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Non era più vicino.

LUCA MIGLIORINO. Secondo lei che ora poteva essere, quando non c'erano più gli operatori vicino al corpo del dottor Rossi?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Abbiamo detto le 21, 21.10, quindi le 21.15.

LUCA MIGLIORINO. La dottoressa Pagni lo dichiara morto alle 21.30. Alle 21.10 decidete di andare insieme...

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Un attimo. Io ho visto la dottoressa, che mi sembra fosse piccolina, con la borsa della rianimazione che si avviava verso l'ambulanza.

LUCA MIGLIORINO. Quindi l'ambulanza era già arrivata davanti al vicolo o stava ancora su?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Era arretrata su via dei Rossi. Era ferma lì.

LUCA MIGLIORINO. Perché l'autoambulanza dice che, dopo tutti i soccorsi, era rimasta ferma davanti all'arco dei Rossi e poi ha fatto tutto il giro...

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Ha fatto tutto il giro e si va a posizionare sotto, dove c'è una gioielleria, una lavanderia.

LUCA MIGLIORINO. Quindi quando lei è arrivato, l'autoambulanza era già là oppure no?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. No, non c'era l'ambulanza, anche perché per fare il giro, deve scendere fino a via Garibaldi e risalire.

LUCA MIGLIORINO. Lei è arrivato prima e la dottoressa aveva già finito le operazioni o si è alzata ed è andata nell'ambulanza?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Io l'ho vista sfilare davanti a me con questa borsa e raggiungeva l'ambulanza contromano a piedi.

LUCA MIGLIORINO. Quindi saliva nell'Arco?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Andava contromano rispetto al senso di marcia.

LUCA MIGLIORINO. Cardiello è stato nel vicolo con lei quella sera?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Sì, c'era.

LUCA MIGLIORINO. C'era. Le ha detto qualcosa di particolare di quello che era avvenuto precedentemente all'incontro nel vicolo?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Se Cardiello ha parlato con me? Non ne ho idea, non ho memoria.

LUCA MIGLIORINO. Lei è il carabiniere che ha dato o ha provato a dare il portafoglio al fratello della vittima David Rossi, Ranieri Rossi?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Se so chi è?

LUCA MIGLIORINO. È stato lei a cercare di dare il portafoglio? Sa chi è stato? Lei è rimasto davanti al vicolo in quel momento?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Nel frattempo sono arrivate le telecamere, sono arrivati i giornalisti e cercavo di non prendere contatti. Era più un'attenzione a essere prudenti rispetto a chi era presente come organi di informazione.

LUCA MIGLIORINO. Qualcuno le ha detto chi ha provato a dare il portafoglio al fratello della vittima? Ha visto questa scena?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Non l'ho vista. Sono estraneo a questo.

LUCA MIGLIORINO. Lei arriva prima o dopo il carabiniere Careddu?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Careddu scende dall'autoradio dopo che sono arrivato. Vedo arrivare l'autoradio, da cui scende Careddu.

LUCA MIGLIORINO. Quindi lei c'era prima di Careddu?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Sì, perché non so se l'autoradio aveva fatto il giro o se Careddu era sceso, come ha fatto ambulanza. Io vedo proprio l'autoradio salire in via dei Rossi.

LUCA MIGLIORINO. Ha parlato con il colonnello Aglieco quella sera?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Sì, ma c'era poco da parlare. Erano fasi preliminari non dico concitate, ma ognuno aveva la sua posizione, non c'è un confronto per dire: "Tu che fai?" oppure "Fammi venire".

LUCA MIGLIORINO. Eravate carabinieri e lui era il comandante provinciale. Le ha detto chi l'ha avvertito?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Lui ha visto la volante.

LUCA MIGLIORINO. Ha detto questo anche a lei quella sera? Non c'è nessun altro che poi l'ha chiamato? Stava molto al telefono? Si ricorda se partono telefonate? Anche lei ha ricevuto altre telefonate di qualcuno che le diceva che era morto il dottor Rossi? Dopo la chiamata del centro operativo, quando stava nel vicolo, qualcuno la chiamava per dire: "È morto Rossi"?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. No, perché la notizia è volata su Siena e si sono presentati direttamente nel vicolo. Non ci sono chiamate.

LUCA MIGLIORINO. Il corpo a terra lei l'ha visto da vicino o sempre da lontano?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Da lontano.

LUCA MIGLIORINO. Quindi non ha notato se sul viso aveva dei segni particolari?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. No, anche perché non avevo interesse a vederlo.

LUCA MIGLIORINO. Lei ha accompagnato qualche civile quella sera in banca?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. I civili no.

LUCA MIGLIORINO. Nessun civile lo ha accompagnato in banca?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. No, perché sono salito insieme ad Aglieco...

LUCA MIGLIORINO. Lei in questi giorni o già allora conosceva il dottor Filippone?

PRESIDENTE. È un amico di David Rossi.

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. No, Filippone no.

LUCA MIGLIORINO. Quindi lei non ha accompagnato e non è stato accompagnato da nessun civile. Si ricorda a che ora è arrivata la dottoressa Baiocchi sempre nel vicolo?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. La dottoressa Baiocchi dovrebbe essere arrivata insieme al questore.

LUCA MIGLIORINO. Sempre nella seconda fase o nella prima?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Nella seconda fase. Io prima non l'ho vista.

LUCA MIGLIORINO. Siamo nella seconda fase, dopo che è uscito dall'ufficio e lei è tornato nel vicolo. Ha rilasciato questo colloquio con le sue frasi che era un po' in amicizia e che sembra un'intervista. In verità oggi è uscito anche un articolo che fa vedere alcune sue foto nel vicolo dopo le 22.30. Ha letto questo articolo de *La Nazione*?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Io ho visto quello di ieri. Non l'ho letto, perché non ho avuto tempo.

LUCA MIGLIORINO. Le suggerisce di dire un po' la verità.

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Io ho visto un trafiletto, ma il testo completo non l'ho letto.

PRESIDENTE. Riguardava proprio la sua figura. Non è stato curioso di leggerlo?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. “Uno sforzo di memoria. Un consiglio al colonnello Mortillaro”.

LUCA MIGLIORINO. Anche se c'era il suo nome, non ha letto l'articolo?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. No, per non essere condizionato. Alcune cose succedute negli anni io ho cercato di evitarle, perché siamo talmente oberati da questa informazione e da questa cronaca nera che veramente...

LUCA MIGLIORINO. Mi permetto di fare queste domande, perché gli orari molte volte sono importanti. Se qualche carabiniere avesse rilasciato qualche nota di servizio, noi avremmo avuto delle indicazioni in più su quegli orari che sono importanti. Com'era vestito quella sera? Si ricorda?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Io avevo ancora la camicia bianca, misi la cravatta civile, un berrettino da *baseball* e un giacchetto che mi è sembra fosse della Marina militare.

PRESIDENTE. Di che colore?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Blu.

LUCA MIGLIORINO. Dopo otto anni il ricordo è quello che è. Lei ha detto che ci stava a fare in questo articolo e che alle 22.30 è andato a casa. Tuttavia, grazie alle domande dell'onorevole Rizzetto, ha detto che sarà andato via un po' dopo.

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell'Arma dei carabinieri*. Un po' dopo, nel momento che è andato via il furgone della Misericordia. L'orario non me lo ricordo. Ho dei *flash*

visivi che mi fanno dire: “ C’era il furgone della Misericordia”, ma l’ambulanza non me la ricordo, anzi me la ricordo giù.

LUCA MIGLIORINO. Quindi secondo lei quale poteva essere l’orario massimo più o meno?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell’Arma dei carabinieri*. 23, 23.30.

LUCA MIGLIORINO. Diciamo che se io le dicessi che all’una meno venti stava ancora nel vicolo, è possibile?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell’Arma dei carabinieri*. All’una meno venti? Alle 00.40? Può darsi, però la sequenza degli orari non viene attenzionata, anche perché fino a quel momento – questo lo vorrei aggiungere e chiarire – non si sapeva la classificazione dell’evento.

PRESIDENTE. Il vice presidente Migliorino le chiede di magari fare uno sforzo supplementare, perché ci sarebbe della documentazione che ha un certo effetto probatorio nei suoi confronti che la collocherebbero ben oltre la mezzanotte. Il nostro – il mio e quello del vice presidente Migliorino – è un suggerimento a fare uno sforzo prima di dire che sicuramente...

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell’Arma dei carabinieri*. Può essere, nel senso che la sequenza minuto per minuto non viene nel momento...

PRESIDENTE. Io faccio l’avvocato, ho fatto processi e so benissimo che i testimoni a distanza di anni possono dimenticare, però siccome prima ha detto le 22.30 al giornalista, poi a noi ha detto 23.30, 24 al massimo, adesso è alle 00.40.

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell’Arma dei carabinieri*. Può essere.

PRESIDENTE. Il suo ricordo è un po’ sfumato.

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell’Arma dei carabinieri*. È sfumato innanzitutto dagli otto anni, ma soprattutto dai sette che vesto l’abito civile. Nelle attività di servizio purtroppo si volta pagina.

PRESIDENTE. Un episodio come questo...

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell’Arma dei carabinieri*. Infatti il furgone della Misericordia me lo ricordo, Aglieco me lo ricordo, il questore nel vicolo me lo ricordo.

LUCA MIGLIORINO. Facciamo un piccolo passo in più. Lei è risalito prima di andare a casa nel Monte dei Paschi di Siena?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell’Arma dei carabinieri*. No, che io ricordi no. Non avevo interesse. Perché sarei risalito?

LUCA MIGLIORINO. Lei non è risalito nel Monte dei Paschi di Siena quella sera? Prima di tornare a casa – ormai abbiamo visto alle 00.40 – è risalito in ufficio?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell’Arma dei carabinieri*. No. In ufficio su? Perché avrei dovuto?

LUCA MIGLIORINO. Glielo sto chiedendo. Se mi dice di no, le leggo qualcosa. “Consentita l’attività di rendicontazione di Polizia scientifica, ulteriore sopralluogo su disposizione della quale alle ore 1.30 l’ufficio veniva chiuso a chiave e sigillato con carta e nastro adesivo e apposizione di firme. La chiave di cui sopra veniva chiusa in busta sigillata e conservata in queste ore a disposizione dell’AG. Oltre alle persone già citate, erano presenti sul posto Alessia Baiocchi, VQA, vice questore aggiunto, SC Micheli, Cozza, il colonnello Mortillaro”.

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell’Arma dei carabinieri*. No, non è esatto.

LUCA MIGLIORINO. Secondo lei come mai la relazione di Livio Marini ha messo il suo nome e lo colloca all’1.30?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell’Arma dei carabinieri*. Come faccio a firmare un sigillo?

LUCA MIGLIORINO. Fermiamoci un attimo. Lei non si ricorda di essere ripassato prima di andare via?

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell’Arma dei carabinieri*. No, non avevo motivo.

PRESIDENTE. Però c’è un documento che dice che lei c’era.

ROSARIO MORTILLARO, *generale di brigata dell’Arma dei carabinieri*. Per esempio, in molte parti mi danno il grado di tenente colonnello. Il tenente colonnello esiste, ma è Grandini.

LUCA MIGLIORINO. Non c’è “tenente”, è solo “il colonnello Mortillaro”. Potrebbe essere un errore di chi ha compilato questo documento.

PRESIDENTE. Ci ripensi anche dopo.

COSIMO FERRI. Scusi, generale, ma la Polizia scientifica se la ricorda? Per sapere a che ora è intervenuta.

PRESIDENTE. Onorevole Ferri, abbiamo organizzato i lavori in questo modo: c’è una parte secretata che interessa all’autorità giudiziaria. Tutti i dettagli che riguardano la Polizia scientifica sono secretati e li trattiamo fra un minuto. Passiamo alla seduta segreta.

PRESIDENTE. Propongo di passare in seduta segreta.

*(Così rimane stabilito. I lavori della Commissione proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica)*

PRESIDENTE. Prima di dichiarare chiusa l’audizione, sento il dovere personale di ringraziare – che resti a verbale – innanzitutto la signora sua eccellenza la prefetta Forte e anche il personale della prefettura che ci ha così ben assistito in questa giornata. Il mio vuole essere un ringraziamento non formale. Altro ringraziamento non formale voglio farlo alla nostra struttura e mi permetto di porgere delle scuse per la pressione di questi giorni, infine voglio fare un ringraziamento anche al

tecnico della Camera dei deputati che si occupa della registrazione. Ci hanno assistito in questi giorni non facili, in cui abbiamo dovuto affrontare una situazione complicata e di urgenza che abbiamo governato con capacità e professionalità, alla quale non credevamo di dover far fronte, ma stasera, alla conclusione di questa audizione, possiamo dire di aver superato con la lode.

Dichiaro conclusa la seduta.

**La seduta termina alle 19.45.**